Scena tratta da **"L'amica geniale"**

8 Viale Principale - Est. Giorno

Lila sta camminando verso casa quando la affianca il millecento dei Solara. Lila si gira, vede **Marcello** da solo al volante e sospira di insofferenza.

LILA: Uuuh..Ma tu stai sempre in questa macchina?

E continua a camminare. Allora Marcello, accosta, scende dalla macchina e la raggiunge.

MARCELLO: Ti volevo chiedere scusa per l'altra volta.

LILA: Io nemmeno ci penso più.

MARCELLO: Facevi bene se mi uccidevi con il trincetto.

LILA: E credi che non lo sappia?

MARCELLO: Sì, ho sbagliato. (Dopo un attimo di esitazione)
Però hai visto come eravamo affiatati alla festa?

LILA: Non mi ricordo.

MARCELLO: Io sì.

LILA: E allora dimenticatelo. Buona giornata.

E affretta un po' il passo, un po' infastidita, mentre quello dietro.

MARCELLO: Come sei cresciuta Lì. Ti sei fatta bella, bella assai. Tieni certi occhi.

MARCELLO: Lo sai che ho sognato stanotte? Che ti chiedevo di fidanzarti con me. Tu mi dicevi sì e io ti regalavo un anello con tre diamanti, come quello di mia nonna.

Lila si ferma e Marcello si illumina speranzoso.

LILA: Nel sogno ti dicevo sì?

MARCELLO: Sì.

LILA: E allora era proprio un sogno Marcè! Perché io non mi fidanzo con te nemmeno se mi uccidi. Perché io con un animale non mi fidanzo, e tu sei un animale. Tu e tutta la tua famiglia.

MARCELLO: (Offeso) Io ti sto esprimendo i miei sentimenti e tu mi tratti così?

LILA: Perché tu tieni i sentimenti? Ho sbagliato, gli animali si offendono se ti chiamo così. Perché loro non si comportano come ti sei comportato tu con Ada. Gli animali non sparano colpi di pistola dal balcone a Capodanno.

MARCELLO: Non sono stato io a sparare, è stato mio fratello.

LILA: Se ti permetti un'altra volta di seguirmi, mi metto a urlare in mezzo alla strada. Faccio affacciare tutto il rione.